

Maurizio Scassola della Fimmg: positivo anche il fatto che si potrà partire solo in caso di ambulatori sufficientemente ampi

«Buon accordo, saranno esentati medici anziani e più a rischio»

A FAVORE

Di fatto, vede anche la firma di **Maurizio Scassola** l'accordo nazionale approvato il 28 ottobre, con firma di Fimmg, con l'onere in capo ai medici di Medicina generale di eseguire i tamponi rapidi all'interno dei relativi ambulatori, se non «obiettivamente impossibilitati». Accordo che ieri ha trovato ulteriore cornice, quella regionale, in una nuova ordinanza emanata dal governatore Zaia.

Scassola, è soddisfatto?

«Sì, soprattutto per la presenza di alcuni punti nell'ordinanza che attenuano l'impatto della misura sui colleghi, essendo la garanzia della salute loro e dei pazienti la nostra preoccupazione principale. Era fondamentale che l'obbligatorietà non ricadesse su tutti i medici di Medicina generale, senza distinzione di organico e materiale a disposizione».

In che modo saranno tutelati i medici?

«Esentando quanti sono impossibilitati a eseguire i tamponi nei relativi ambulatori. Ad esempio, perché soggetti a rischio, avendo la nostra categoria un'età media molto avanzata. In questi casi, i tamponi saranno eseguiti da altri colleghi. Oppure perché la dimensione dei loro ambulatori non lo consente. Per questo stiamo pensando a spazi esterni, da individuare con l'aiuto delle Usl, della protezione civile e dei Comuni. Saremo sempre noi medici di medicina generale a eseguire i tamponi, ma altrove».

È già in essere una discussione con le Usl 3 e 4 in questo senso?

«Non ancora, ma una delle prime cose che farò sarà chiedere un incontro urgentissimo con i direttori generali Dal Ben e Bramezza. Dobbiamo individuare l'esatto modello organizzativo».

Ha già delle idee su quali luoghi potrebbero essere individuati?

«Potrebbero essere confermati gli spazi già utilizzati per la campagna dei test sierologici agli insegnanti, come i distretti, chiaramente in orari extra rispetto alle aperture al pubblico. Se la Protezione civile sarà disponibile, potremo anche fare i tamponi all'interno di tensostrutture, tende, ai *drive through*, oppure in luoghi pubblici messi a disposizione dai Comuni».

Questa è l'eccezione, ma negli ambulatori non c'è il rischio di commistione con gli altri pazienti?

«Non deve esserci il rischio di commistione. Intanto, i tamponi saranno eseguiti in orari extra rispetto a quelli in cui gli ambulatori accolgono i pazienti; con un'attenzione chiaramente anche agli orari dei colleghi del singolo medico».

Com'è cambiato il "soffitto Covid" tipo, nel corso dei mesi?

«Nell'attività di tutti i giorni stiamo riscontrando una presenza elevatissima del virus, anche in soggetti che presentano sintomi banalissimi, come un pizzicorio in gola. E invece 3-4 volte su 10 queste persone sono positive».

LAURABERLINGHIERI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maurizio Scassola, della Fimmg

